

Conquiste del Lavoro

Quotidiano di informazione socio economica

Anno 75 - N. 244 | SABATO 30 DICEMBRE 2023

Direttore Responsabile: Mauro Fabi. Proprietario ed Editore: Conquiste del Lavoro Società Cooperativa aR.L. Sede legale: Via Nicotera, 29 - 00195 Roma - C.F./Reg. Imprese Roma: 09558260583 - P.Iva: 1413371003 - REA RM 495248 - Albo Cooperative: CI37557 Telefono 06385095 - Rappresentante legale: Duccio Trombadori. Direzione e Redazione: Via Po, 22 - 00198 Roma - Tel. 068473430. Amministrazione - Uff. Pubblicità - Uff. Abbonamenti: Via Po, 22 - 00198 Roma - Telefoni 068473269/270 - 068546742/3, Fax 068415305. Email: conquiste@cdl.it. Registrazione Tribunale di Roma n. 569 / 20.12.48 - Modalità di pagamento: Prezzo di copertina Euro 0,50. Abbonamenti: annuale standard Euro 103,30; cumulativi Euro 65,00. C.C. Postale n. 51652002 intestato a: Conquiste del Lavoro, Via Po, 22 - 00198 Roma C. C. Bancario Intesa Sanpaolo S.p.A. - Filiale 00291 - Roma 29 - IBAN IT630306905048100000142774 intestato a: Conquiste del Lavoro, Via Po, 22 - 00198 Roma - Pagamento on-line disponibile su Internet all'indirizzo www.conquiste-del-lavoro.it. Adempimento degli obblighi di trasparenza e di pubblicità. Legge 4 agosto 2017, n. 124 - art. 1, commi 125-129 - In ottemperanza alla L. 4 Agosto 2017, n. 124 - art. 1, commi 125/129 ai fini della trasparenza e pubblicità la pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere superiori a € 10.000,00, ricevuti annualmente da Pubbliche Amministrazioni e da altri soggetti anche socialisti in controllo pubblico. - Contributi alle imprese editrici di quotidiani e periodici erogati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria incassati nel 2022 Euro 791.311,54. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n. 70.

ISSN 0010-6348



Tutta la Comunità educante, non solo la Scuola, è chiamata in campo per dare risposte all'emergenza educativa in riferimento alla crisi morale e sociale, alle esigenze della globalizzazione, a un rincorrersi di dinamismi sempre più veloci a causa del gigantesco sviluppo scientifico e tecnologico. Per rinnovare l'educazione è più che mai necessario promuovere un nuovo Contratto Sociale che permetta di riparare le ingiustizie del passato e di costruire futuri più equi e sostenibili. Secondo la Commissione internazionale che ha curato il Rapporto Unesco, un nuovo Contratto Sociale per l'educazione rappresenta l'invito a un'azione collettiva che coinvolga

Emergenza educativa, Rapporto Unesco: costruire futuri giusti, equi e sostenibili

tutte le parti interessate all'istruzione - pubbliche, private e civili - con l'obiettivo di definire l'organizzazione e le finalità del sistema educativo al fine di re-immaginare i nostri futuri insieme. Secondo il nuovo Rapporto Unesco bisogna partire da tre domande: che cosa dobbiamo continuare a fare? Che cosa dobbiamo abbandonare? Che cosa deve essere inventato da capo in modo creativo? Se ne è parlato alla presentazione del Rapporto della Commissione sui Futuri dell'Educazione dell'Unesco, lo scorso 6 dicembre alla Camera

dei Deputati. Evento promosso dalla Cattedra Unesco dell'Università Cattolica, in collaborazione con il Gruppo Editoriale La Scuola, con la partecipazione di rappresentanti dell'Unesco e del Ministero dell'Istruzione e del Merito. I paesi più istruiti del mondo sono quelli che stanno accelerando di più il cambiamento climatico. L'umanità si trova di fronte a una difficile situazione e deve fare una scelta urgente di rottura o di svolta: continuare su un percorso insostenibile o radicalmente cambiare rotta, agire con urgenza per cambiare

rotta, perché il futuro dell'umanità dipende dal futuro del pianeta, ed entrambi sono a rischio. Di fronte ai rapidi cambiamenti ambientali e sociali, è necessario imprimere un sostanziale cambio di direzione nel modo in cui sono organizzati i sistemi scolastici e ripensare gli obiettivi che essi si prefiggono. Dal Rapporto emerge l'urgenza di dare maggiore importanza all'ecologia; di fornire alle studentesse e agli studenti gli strumenti critici per individuare la disinformazione, i pregiudizi e le idee preconcepite; rafforzare la cooperazione pe-

dagogica tra i diversi attori coinvolti nel processo educativo e migliorare la professionalizzazione del corpo docente. Il documento Unesco presenta approfondimenti sulle tecnologie digitali, sul cambiamento climatico, sull'arretramento della democrazia e sulla polarizzazione sociale, nonché sul futuro incerto del lavoro. L'obiettivo non è solo avviare un dialogo sull'educazione aperto a tutti e stimolare riflessioni, ma anche spronare ciascuno di noi all'azione. Sostiene, soprattutto, che è attraverso milioni di atti individuali e collettivi di coraggio, leadership, resistenza, creatività e cura che cambieremo rotta e trasformeremo l'educazione per costruire futuri giusti, equi e sostenibili.

Giovanni Ianni